

**Industry 4.0 e sharing economy sono facce della stessa medaglia, non due mondi**

**separati.** Ancora poco se ne parla e quei pochi che lo fanno spesso rimangono in superficie, come se si trattasse di fenomeni distinti della modernità, senza tuttavia cogliere che sarà proprio la loro combinazione a dare luogo ai più importanti e radicali cambiamenti nel mercato del lavoro che conosceremo nei prossimi cinque anni.

**Sono diversi i segnali che indicano come queste due innovazioni si muovano in parallelo e, anzi possono essere complementari e richiamarsi a vicenda.** Tutto si gioca sugli effetti distruttive della sharing economy, prendiamo in particolare il caso dei trasporti. È di pochi giorni fa una stima degli effetti della diffusione del *car-sharing* sul mercato dell'auto. Utilizzare un bene, in questo caso un'automobile, mediante la registrazione su una piattaforma, piuttosto che acquistarlo e possederlo, è una delle forme che la cosiddetta *for profit sharing economy* può prendere, con molteplici sconvolgimenti nel mercato del lavoro.

Il report stima che nei prossimi 5 anni a causa della sua diffusione il numero di auto vendute diminuirà di 550 mila unità tra Nord America, Asia e Europa. Un calo della domanda che non potrà che portare a un calo di profitti e a conseguenze gravi sull'occupazione del settore, già martoriato dalla crisi e in difficile ripresa, oltre che sottoposto a una grande competitività tra lavoratori dal punto di vista internazionale.

**L'utopia che la sharing economy sia un fenomeno confinato al mercato dei servizi e ai suoi occupati si scontra con la dura realtà** che spesso questi stessi servizi si sostituiscono all'acquisto di beni, impattando sulla domanda manifatturiera. Tutto questo impone di spostare lo sguardo sul settore manifatturiero e sui possibili risultati che l'introduzione di Industry 4.0 può portare. Si stima che l'innovazione tecnologica verso sistemi produttivi automatizzati e intelligenti può portare a un calo dei costi di produzione, di mantenimento della qualità, di logistica e a decine di miliardi di dollari guadagnati grazie all'aumento della produttività. Ed è proprio su questo indicatore che si gioca la sopravvivenza della produzione di auto. Se diminuisce la domanda una delle modalità di restare sul mercato, oltre al taglio dei costi, è l'aumento della produttività ed è questo il legame tra la sharing economy e l'Industry 4.0. La diffusione dell'economia della condivisione impone un netto ripensamento del sistema manifatturiero e tutto ciò potrà avere un enorme impatto sull'occupazione e sull'organizzazione del lavoro. In primo luogo grazie ad una iniziale perdita di posti di lavoro, soprattutto delle figure di medio-basso livello, sostituite dall'automazione. Ma, in secondo luogo, con la necessità di una riqualificazione ed un investimento in capitale umano che, in Industry 4.0, deve indispensabilmente accompagnarsi a quello in capitale fisso. La produttività infatti non è data unicamente dall'automazione e da nuovi macchinari, ma dalla presenza di quelle figure specializzate che, oltre a garantirne il funzionamento, sono alla base

di quelle dinamiche di personalizzazione dei prodotti e di incontro con le volontà dei consumatori che sole potranno far sì che chi oggi può evitare di comprare una automobile possa pensare di farlo. Per far questo occorre aprire i cancelli delle fabbriche ai ricercatori, spesso chiusi nelle cupole delle università e condannati a progetti sterili.

**Ci troviamo quindi di fronte ad un possibile effetto domino**, che parte dai servizi e, attraverso la necessità di innovare la produzione dei beni, porta a cambiare il lavoro nella manifattura. **Uno scenario che può essere preoccupante, ma anche molto affascinante e stimolante. Accompagnare il cambiamento e non tentare utopicamente di fermarlo, o peggio negarlo, è la miglior risposta che un legislatore, le parti sociali e tutti gli attori interessati possano fare.**

### **Francesco Seghezzi**

Responsabile comunicazione e relazioni esterne di ADAPT

Direttore ADAPT University Press

@francescoseghez

\* Pubblicato anche in *Il Foglio*, 10 marzo 2016 con il titolo *Una risposta di mercato ai rivolgimenti originati dalla sharing economy.*

Scarica il pdf 